

Commento sul mercato

Le azioni giapponesi registrano il livello più alto degli ultimi 30 anni. Però, vi si dovrebbe investire solo in parte: la performance a lungo termine del Nikkei non tiene il passo dei mercati occidentali e il potenziale economico del Giappone è limitato.



GRAFICO DELLA SETTIMANA



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

Con circa 63 USD, il prezzo per un barile di greggio del tipo Brent del Mare del Nord ha raggiunto il livello più alto da maggio 2019. Il motivo principale è la speranza di poter tenere sotto controllo la pandemia da coronavirus nel corso dell'anno grazie ai vaccini e che di conseguenza l'economia mondiale riprenderà velocità. Fino ad allora, i paesi esportatori di petrolio mantengono artificialmente bassa l'offerta di «oro nero».

La borsa del Giappone è in festa: dopo il crollo economico dovuto al coronavirus, la situazione del paese del Sol Levante va migliorando. Infatti, con il 3% circa, nel quarto trimestre del 2020 il prodotto interno lordo (PIL) del Giappone è cresciuto più del previsto. A contribuire è stato in particolare l'aumento delle esportazioni. Anche nella terza economia del mondo emerge, però, un crescente rallentamento della ripresa congiunturale, che non ha tuttavia pregiudicato lo spirito di festa sulla borsa di Tokyo: la speranza degli investitori in un prossimo ritorno alla normalità economica e sociale è intatta. E così, a inizio settimana, l'indice Nikkei ha superato di nuovo, per la prima volta dal 1990, la soglia di 30'000 punti. Solo quest'anno registra un aumento con rettifica valutaria di oltre il 9%, battendo quindi sia lo SMI svizzero (+1.2%) che l'indice statunitense S&P 500 (+6.8%). Per gli investitori, però, le azioni giapponesi sono consigliabili solo in parte. Da un lato, nel confronto a lungo termine, la loro performance è deludente: negli ultimi dieci anni il Nikkei (+107%) ha registrato una forte sottoperformance, ad esempio, rispetto al mercato azionario USA (+185%). Se all'inizio del nuovo millennio si fosse investito nell'indice di riferimento del Giappone, oggi risulterebbe persino un rendimento negativo di oltre il 10%. Con un investimento nel mercato azionario globale, misurato sull'MSCI World Index, si sarebbe invece ottenuto un +18% circa. Ancora più grande è la discrepanza con l'indice svizzero e quello statunitense (SMI: +49%, S&P 500: +61%). Dall'altro lato il potenziale di crescita del Giappone in termini industriali e demografici è limitato. Infatti, con 48.4 anni, l'età media della popolazione è la più alta al mondo, mentre in Svizzera è di 42.6 anni.

Un costoso errore: praticamente ognuno di noi ha nell'armadio un paio di comodi pantaloni da tuta di Adidas o un bel paio di scarpe da ginnastica di Reebok. Quello che però molti non sanno è che il produttore di articoli sportivi USA con il logo «vettore» è una società affiliata del «marchio a tre strisce» della Baviera, e anche il suo errore più costoso. Nel 2006 l'acquisto costò ad Adidas EUR 3 miliardi circa, senza però che abbia mai dato frutti. Solo fino al 2018 Reebok ha perso un terzo del fatturato, mentre quello di Adidas è salito di oltre il 160%. La casa madre bavarese ha quindi deciso di mettere la parola fine a questo capitolo: venderà Reebok. Martedì l'azione di Adidas ha reagito alla notizia con un netto balzo; ciononostante, alla chiusura della borsa è stata registrata una perdita di corso pari allo 0.8% circa – il DAX tedesco ha perso circa lo 0.3%.

Top e flop: nel complesso, finora i dati di bilancio per l'anno passato hanno portato poche sorprese: mentre le aziende non cicliche hanno superato relativamente bene la crisi, i settori sensibili alla congiuntura hanno subito in gran parte delle flessioni. A sottolinearlo sono stati anche i dati di questa settimana. Infatti, ad esempio, il fatturato del 2020 del costruttore di ascensori Schindler è diminuito del 5% circa rispetto all'anno precedente. Come previsto, è stato invece positivo il risultato del gigante alimentare Nestlé: grazie al forte commercio online e al dettaglio, la crescita è stata del 3.6%. Di conseguenza il dividendo verrà aumentato da CHF 2.70 a CHF 2.75 per azione. Nella giornata di oggi, con Swiss Re sarà un altro importante titolo dello SMI ad aprire i libri contabili. Il riassicuratore potrebbe però non riuscire a presentare un risultato in attivo. Ciò è dovuto in prima linea agli elevati accantonamenti per eventuali danni dovuti al coronavirus – ad esempio una cancellazione dei Giochi olimpici di Tokyo potrebbe costare oltre USD 3 miliardi. Gli azionisti possono tuttavia prevedere un'abbondante distribuzione e un adeguato rendimento da dividendi del 7% circa, più del doppio della media dello SMI.



IN PRIMO PIANO

Un giaguaro che diventa elettrico

Il francese Thierry Bolloré è stato CEO della casa automobilistica Renault. Dallo scorso autunno tiene le redini dello storico marchio britannico Jaguar, per cui ha grandi programmi: dal 2025 il portafoglio prodotti dovrà contenere unicamente propulsori elettrici. Si vedrà se, con un ruggito silenzioso, il giaguaro potrà un giorno diventare una minaccia per il leader del settore Tesla.



IN AGENDA

Un anno di coronavirus in Svizzera

Giovedì 25 febbraio ricorre l'anniversario del primo caso COVID-19 confermato in Svizzera, che venne riscontrato in Ticino.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

RAIFFEISEN

Editore

Raiffeisen Svizzera CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet

www.raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
www.raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
www.raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.

RAIFFEISEN